

«La logistica decisiva per la crescita del Paese»

Il sottosegretario alle Infrastrutture **Bartolomeo Giachino**: «Grazie al piano nazionale recupereremo 4 miliardi l'anno e miglioreremo il commercio»

«Le questioni sono due: noi dobbiamo migliorare l'efficienza logistica del Paese per rendere più competitivo il nostro sistema economico e produttivo. E la logistica può dare una spinta importante per realizzare una maggiore crescita». A fissare le direttrici di intervento è **Bartolomeo Giachino**, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, e presidente della Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica riunita ieri presso l'Auditorium della Cisl di Roma, nel primo incontro-confronto con il mondo della politica, imprese e associazioni. Un appuntamento segnato da numerosi interventi, in alcuni casi affatto concilianti nel puntare il dito sulle debolezze e i ritardi che caratterizzano il Paese.

Il sottosegretario spiega: «Per noi è essenziale lavorare insieme». E sottolinea che «la cosa straordinaria è la partecipazione, perché questo significa che la logistica c'è nel nostro Paese e vuole crescere. Tutti aspettano questo piano per continuare a lavorare e a migliorare la nostra competitività. A causa dei *no* del passato alle infrastrutture, e dello scarso sviluppo della logistica, oggi l'Italia sconta un gap negativo pari a 40 miliardi di euro», ha ricordato Giachino. Obiettivo del nuovo piano nazionale per la logistica è quello di «recuperare, anno per anno, quattro miliardi di euro ogni 12 mesi. A cui vanno aggiunti altri tre miliardi di euro l'anno di maggiori traffici commerciali, quale effetto degli interventi nei porti, interporti e retroporti».

Tra le azioni da intraprendere quanto prima bisogna pensare a conquistare più traffico commerciale in arrivo dal Canale di Suez, «così lo distribuiremo noi all'Europa e faremo da ponte tra l'Europa stessa e i paesi del Nord Africa». Tra i punti del sistema logistico nei quali il nostro Paese fa registrare una situazione di arretratezza rispetto alla concorrenza c'è il collegamento tra il sistema ferroviario e quello portuale. «È vero, registriamo ancora un ritardo. Ma la presenza dell'ingegner Moretti mi lascia ben sperare».

